



**RENDICONTO DELLE SOMME PERCEPITE IN VIRTÙ DEL BENEFICIO
DEL "5 PER MILLE DELL'IRPEF" percepita per l'Anno 2022**

RELAZIONE DESCRITTIVA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI

Periodo di riferimento dei relativi documenti contabili 2023/2024

Spese di funzionamento - 7.487,22 €

Le spese di funzionamento includono spese telefoniche, di gas e vigilanza delle Case dell'Amicizia, sedi di quartiere della Comunità di S.Egidio, e degli spazi utilizzati per i servizi di accoglienza e sostegno per le persone senza dimora, ivi inclusi la Mensa sociale di via Dandolo a Roma e la Scuola di Lingua e Cultura Italiana nel quartiere Trastevere.

Spese per l'acquisto di beni e servizi - 130.454,74 €

Le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state indirizzate ai seguenti ambiti:

1. Attività di Peace Keeping

La Comunità di Sant'Egidio lavora per mettere in rete e stabilire relazioni con attori politici, religiosi e della società civile a tutti i livelli. Nella sua azione di pace, Sant'Egidio attinge alla sua capillare rete di contatti e relazioni interreligiose acquisita in più di vent'anni di lavoro nel dialogo tra le grandi religioni del mondo. Le attività ad ampio raggio della Comunità, la radicata presenza sul territorio e l'esperienza dei complessi modelli di povertà odierni e dei legami tra povertà e conflitto sono alla base della prospettiva e dell'approccio che definisce gli interventi di peacekeeping nei diversi contesti di intervento.

Di seguito le principali attività che compongono le iniziative:

- Missioni in loco per favorire il dialogo politico e la riconciliazione
- Incontri a Roma con esponenti chiave del processo di pace e riconciliazione
- Azioni di sostegno al disarmo e distribuzioni di beni di prima necessità
- Attività di promozione del dialogo interreligioso
- Sensibilizzazione a livello della società civile per promuovere un grassroots dialogue

In particolare, Sant'Egidio ha proseguito l'impegno per il dialogo politico in Sud Sudan lavorando al nuovo corso dei negoziati per il Sud Sudan attraverso la relazione stabilita con numerosi capi di stato e di governo tra cui il presidente della Repubblica del Kenya, del Sud Sudan, della Repubblica Centrafricana, del Malawi, della Namibia, dello Zambia, il presidente della Commissione dell'Unione Africana e numerosi rappresentanti della comunità internazionale, i rappresentanti dei gruppi ribelli sud sudanesi.

2. Eventi di dialogo interreligioso e incontri internazionali per la pace

Sant'Egidio è da sempre impegnata a promuovere il dialogo interreligioso e la pace attraverso una serie di iniziative. Tanti sono gli incontri che vengono realizzati a livello locale in paesi e contesti molto diversi, organizzando iniziative rivolte a leader e autorità religiose e politiche, riunite per trovare punti di incontro e strade comuni, in un lavoro costante di riconoscimento reciproco e ascolto. Fra le iniziative più importanti realizzate da Sant'Egidio vi è l'incontro internazionale per la Pace, realizzato a Parigi a settembre 2024. L'incontro parte dalla consapevolezza della necessità sempre più urgente di immaginare la pace, "immaginare un mondo senza guerre in cui la pace torni ad essere una parola e una realtà centrale nella vita dei popoli" di fronte a una presenza sempre più estesa della guerra nel mondo, con il suo portato di distruzione e violenza. L'incontro è nato dal bisogno di inviare un forte messaggio di speranza e di fiducia nel futuro, di trasmettere l'eredità del sogno della pace da una generazione all'altra, rafforzando la catena di solidarietà fra le generazioni. Il mondo globale ha urgentemente bisogno di un'architettura di dialogo che protegga e affermi la pace, sempre ed in ogni contesto. L'evento ha raccolto le attese di pace di popoli e culture diverse. Leader religiosi, autorità politiche, rappresentanti dei popoli e delle culture di ogni parte del mondo si sono riuniti nei giorni di convegno a Parigi, in un evento conclusosi l'ultimo giorno di fronte alla Cattedrale di Notre Dame.

3. Attività di Formazione giovani in Europa

Le formazioni dei volontari sono state realizzate al fine di dotare i volontari e operatori dei servizi di Sant'Egidio di nuove competenze, e supportare lo sviluppo di azioni di solidarietà attraverso iniziative ed eventi finalizzati a promuovere una cultura di pace e dialogo nelle nuove generazioni. Una particolare importanza nell'ambito della formazione dei giovani europei ha rivestito l'incontro internazionale "A Global Friendship for a Future of Peace" che ha riunito 1000 giovani, studenti delle scuole superiori e universitari, di 13 Paesi europei a Berlino.

4. Formazione giovani in Africa, Asia e America Latina

Sono incluse: formazione di giovani volontari in Africa, Asia e America Latina e attività di scolarizzazione svolte nelle "Scuole della Pace. L'azione di formazione, promozione del volontariato e diffusione della pace e della solidarietà in questi continenti prevede principalmente i seguenti interventi:

-Formazione volontari: la realizzazione di momenti di formazione di attivisti/operatori (età 16- 30 anni) si è incentrata sui temi della pace e sul coinvolgimento dei giovani operatori in attività di assistenza comunitaria: distribuzioni di generi di prima necessità per i minori delle Scuole della Pace e le famiglie più povere, anche in risposta alla crescente necessità di supporto individuata in ogni paese. Anche quest'anno la formazione è incentrata sulla promozione del dialogo e della pace in ogni singolo Paese. In paesi come la Costa d'Avorio, il Mozambico, il Malawi, la Colombia, il Perù, il Messico, Guadalupe sono state realizzate sessioni di formazione per i volontari che hanno riguardato i diritti della persona e la coabitazione in loco, cioè iscritta nella situazione, i diritti dell'uomo e dei minori, la prevenzione dei conflitti; il rispetto dei Diritti dell'uomo nella vita quotidiana; l'istruzione come fattore di benessere e pace; analisi dell'importanza dei diritti dell'infanzia.

Le attività di formazione sono indirizzate a supportare i volontari nel loro servizio e si sono concentrate sui diversi ambiti:

- Volontariato con minori: Il volontariato con i minori si è concentrato su attività realizzate presso centri diurni/scuole della pace rivolte a bambini in difficoltà, spesso bambini di strada o orfani. Nelle Scuole della Pace i bambini hanno ricevuto gratuitamente corsi di alfabetizzazione e un aiuto scolastico adeguato, oltre che a un aiuto concreto nei bisogni primari (aiuto alimentare, vestiti, etc.).

- Volontariato con anziani: in Africa, il lavoro con i volontari si è incentrato anche su un rinnovato sostegno agli anziani, in un contesto in cui si assiste a una emarginazione sempre più rilevante delle persone in età avanzata, soprattutto nelle zone rurali. In Paesi in cui manca un sistema pensionistico, le condizioni di vita di queste persone tendono ad un progressivo peggioramento. I volontari stanno potenziando le azioni per contrastare questo fenomeno con l'assistenza domiciliare e con piccoli interventi di vario genere, volti al progressivo miglioramento delle condizioni di vita di queste persone.

- Volontariato in risposta alla povertà: le attività di distribuzione ai più fragili hanno consentito in molti casi il primo contatto per la presa in carico delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità e per l'avvio di percorsi di sostegno abitativo, lavorativo e sociale.

5. Scuola di Lingua e Cultura italiana

La Scuola di Lingua e Cultura Italiana della Comunità di Sant'Egidio è nata nel 1982 dall'esigenza di offrire uno strumento chiave per l'integrazione alle persone immigrate. La conoscenza linguistica è il primo passo fondamentale per entrare in relazione con gli altri, conoscere il contesto, la cultura, uscire dall'isolamento e poter interagire con la realtà. La Scuola di Lingua e Cultura italiana è nata offrire gratuitamente questo strumento di libertà. Nel 1989 ha ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR). L'insegnamento della lingua italiana presso la Scuola viene realizzato seguendo i livelli del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue), dal livello propedeutico all'A1 (prima alfabetizzazione) fino al C2 (madrelingua).

Dal 2008 la Scuola di Lingua e Cultura italiana di Sant'Egidio è centro d'esame per la Certificazione della Lingua italiana, in convenzione con il PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) della Società Dante Alighieri e il CELI (Certificazione della Lingua Italiana) dell'Università per stranieri di Perugia.

Dal 2014 è diventata anche centro d'esame DILS-PG per la Certificazione in Didattica dell'italiano come lingua straniera, centro certificato per la formazione per docenti.

In oltre 40 anni di attività oltre 200mila persone provenienti da più di 140 paesi hanno studiato nelle nostre scuole in Italia. I Corsi sono di vari livelli: si va dal corso principianti, A1 fino ai B2, C1 e C2 dedicati a chi vuole perfezionare la conoscenza della lingua e della cultura italiana. Tutti vengono certificati ufficialmente alla fine dell'anno scolastico e rappresentano un contributo decisivo per l'integrazione anche nel mondo del lavoro.

Spese per le attività di interesse generale dell'ente - € 349.159,72

M.4.1 Acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione 182.719,65 €

1. Mense sociali

Le mense svolgono un ruolo di contatto fondamentale per l'accesso ai servizi territoriali a partire dalla risposta al bisogno primario di cibo. Accedono alla mensa tutti quelli che lo chiedono. Il servizio è per tutti gratuito e si rivolge particolarmente a tutte le persone che versano in particolari condizioni di disagio economico, sociale, familiare o personale, anche momentaneo. Le mense rispettano e valorizzano il credo personale e le differenze culturali dei fruitori, sia nella realizzazione/fornitura delle pietanze che nell'esecuzione dei servizi stessi realizzati da personale volontario adeguatamente formato, di cui alcuni con padronanza dei principali idiomi linguistici e capaci di interagire efficacemente con chi è particolarmente fragile. Presso le mense sociali della Comunità si accede direttamente con un breve colloquio che avviene sul posto, strumento indispensabile per stabilire quel rapporto personale che, se la persona vorrà, potrà accompagnarla nel percorso di progettazione di possibili risposte ai problemi che si trova a vivere.

2. Accoglienza notturna e emergenza freddo

Nella stagione invernale, la Comunità di Sant'Egidio intensifica il servizio in strada e apre spazi di accoglienza notturna presso i propri locali (nelle sedi, nelle chiese). Attraverso appelli all'accoglienza vengono coinvolti volontari, associazioni, enti religiosi nelle varie iniziative di aiuto ai senza dimora sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica a mettere in atto ogni azione utile a evitare tragiche morti per il freddo. S.Egidio ha aperto luoghi di accoglienza per senza dimora durante tutto l'anno e, in particolare per l'accoglienza notturna si cerca di aumentare i posti disponibili per l'accoglienza soprattutto nei mesi più freddi.

3. Corridoi Umanitari e accoglienza presso Palazzo Leopardi a Roma

Presso l'edificio di Palazzo Leopardi a Roma, Comunità di S.Egidio ACAP realizza un servizio di accoglienza rivolto ai profughi richiedenti e titolari di protezione internazionale accolti attraverso il Programma dei Corridoi Umanitari. Gli spazi sono organizzati in appartamenti separati e destinati all'accoglienza di singoli in condizione di particolare vulnerabilità e famiglie numerose sulla base del modello di "accoglienza diffusa" e al fine di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari. Il modello di "accoglienza diffusa" ha dimostrato efficacia e sostenibilità per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi e garantisce un'alta percentuale di successo in termini di inclusione sociale e minori problemi di convivenza.

Alcuni dei profughi, e in particolare i malati e le persone in condizione di maggiore vulnerabilità - che necessitano di cure o interventi specialistici - o i nuclei familiari numerosi - che hanno maggiore difficoltà nel trovare soluzioni abitative - , vengono ospitati in luoghi di accoglienza gestiti dalla Comunità. Fra questi, vi sono gli appartamenti realizzati presso la struttura di palazzo Leopardi e finalizzati all'accoglienza di profughi

e rifugiati dei Corridoi Umanitari al fine di organizzare per loro percorsi di accoglienza e integrazione che rispondano al meglio alla specificità delle loro situazioni.

M.4.4 Erogazioni a persone fisiche - 5.500,00 €

Accoglienza in Italia dei profughi ucraini

Sin dall'inizio della guerra in Ucraina, Sant'Egidio si è impegnata nell'accoglienza di numerosi profughi, ospitati complessivamente dalle Comunità di Sant'Egidio in diversi paesi UE, di cui 833 in Italia nel corso dei primi nove mesi di guerra. In Italia grazie all'esperienza maturata attraverso il programma dei Corridoi Umanitari, Sant'Egidio ha realizzato percorsi di accoglienza per loro. Oltre all'alloggio, è prevista la copertura di costi legati a beni e servizi di prima necessità (quali buoni alimentari, vestiti, trasporti etc.) e la realizzazione di percorsi efficaci di integrazione per chi viene accolto.

M.4.5 Altre spese per attività di interesse generale - 160.940,07 €

1.Case dell'Amicizia – sedi di quartiere di Sant'Egidio: servizi di ascolto distribuzione e orientamento

Le oltre 50 Case dell'Amicizia di Sant'Egidio presenti in Italia sono finalizzate a

- Offrire servizi di informazione e consulenza per facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari e prevedere la programmazione di percorsi mirati di reinserimento
- Contrastare la povertà attraverso il rafforzamento dei servizi di distribuzione e dei servizi di ascolto, consulenza e orientamento

Le Case dell'Amicizia sono nate oltre 30 anni fa per offrire un luogo in cui poter rispondere a bisogni multidimensionali legati alla prima assistenza: pacchi alimentari, vestiti; ma anche consulenza legale, ambulatorio medico, lavanderia e barberia, etc. Sono aperte tra i tre e i cinque giorni a settimana e presenti in alcune città italiane, per rispondere a bisogni complessi e, attraverso l'offerta di servizi di prima necessità, costruire percorsi individuali di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, legata alla povertà. Per rispondere alle necessità di sostegno emerse durante l'emergenza sanitaria, Sant'Egidio ha aperto nuove Case dell'Amicizia nei quartieri, presso le numerose sedi distribuite nei territori delle città, quali presidi di prossimità capaci di dare immediata risposta alle necessità di sostegno alimentare e accompagnamento di singoli e nuclei colpiti dagli effetti economici e sociali dell'emergenza sanitaria. A Roma le Case dell'Amicizia sono passate da 3 prima della pandemia a 32. Ma Roma non è l'unico luogo, le case dell'amicizia sono oltre 50 in totale e presenti in molte città italiane, come Genova, Milano, Napoli, Trieste, Caserta, Civitavecchia, e altre ancora. Le Case dell'Amicizia rispondono a bisogni complessi e, attraverso l'offerta di servizi di prima necessità, mirano a costruire percorsi individuali di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, legata alla povertà e/o all'isolamento sociale. Le persone che entrano in contatto con la Comunità di Sant'Egidio per strada o accedendo direttamente alle Case dell'Amicizia ricevono assistenza attraverso i servizi di:

- Distribuzione di pacchi alimentari e generi di prima necessità
- Informazione, consulenza e orientamento.
- Difesa legale
- Sostegno per le persone che hanno perso il domicilio/prive di residenza anagrafica: le persone senza dimora spesso perdono la possibilità di usufruire dei servizi pubblici perché, a causa della mancanza di abitazione, non hanno più la residenza anagrafica e non possiedono i documenti di identità. Questa condizione di "morte anagrafica" determina la totale perdita dei diritti di cittadinanza anche quando si tratta di cittadini che da anni vivono nelle nostre città. La Comunità di Sant'Egidio sollecita le amministrazioni comunali a garantire alle persone che hanno perso il domicilio, il diritto alla residenza anagrafica, condizione necessaria per avere i documenti di identità e accedere ai servizi sociali e sanitari.

2. Pranzo di Natale

Il Pranzo di Natale è l'icona di tutti i servizi ai poveri della Comunità di Sant'Egidio e l'immagine più eloquente del rapporto di amicizia con loro. È una tradizione che nasce nel 1982 quando un piccolo gruppo di senza dimora e di anziani soli fu accolto attorno a una tavola festosa nella Basilica di Santa Maria in Trastevere. Erano circa quaranta invitati. Negli anni, la tavola del Pranzo di Natale si è allargata e da Santa Maria in Trastevere ha raggiunto la periferia di Roma, poi altre città e periferie del mondo. Nel 2023, la Comunità di Sant'Egidio, il giorno di Natale ha apparecchiato la tavola per circa 250.000 persone in povertà in 73 nazioni nei cinque continenti. Il Pranzo di Natale è il pranzo di una famiglia che ogni anno diviene più numerosa. Perché i poveri - purtroppo - aumentano, ma anche perché si allarga il numero di persone che vogliono partecipare. Ogni anno, uomini e donne, di ogni età e condizione sociale si uniscono alla realizzazione di questa festa nei modi più diversi: c'è chi aiuta a preparare, chi a raccogliere ciò che è necessario, chi viene a servire. I pranzi di Natale sono l'immagine concreta del fatto che è possibile vivere insieme tra genti diverse con rispetto e amicizia: questo è il vero senso della festa.

3. Città Ecosolidale

Sant'Egidio aiuta molte persone in difficoltà, in tanti paesi, servendosi anche di ciò che la nostra società scarta. La Città Ecosolidale a Roma e gli altri centri di raccolta in varie città italiane sono uno spazio di solidarietà in cui l'attenzione ai poveri, alle loro necessità e l'attenzione all'ambiente si coniugano felicemente. Qui vengono raccolti e selezionati indumenti nuovi e usati, scarpe, coperte, giocattoli e ogni altro genere di oggetti che possano essere utili a chi si trova in difficoltà. Tutto ciò che è ancora utilizzabile viene distribuito ai poveri della città o inviato all'estero a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, conflitti o altro genere di emergenze. La città Ecosolidale è inoltre il luogo di smistamento da cui partono (oltre che gli aiuti per i poveri a Roma) gli aiuti per l'Ucraina.

4. Campagna per l'abolizione della pena di morte

Estrema sintesi delle violazioni dei diritti umani, la pena di morte rappresenta una forma di tortura, contraddice una visione riabilitativa della giustizia, abbassa l'intera società civile al livello di chi uccide, legittima la violenza al livello più alto e, spesso, si fa strumento per colpire minoranze politiche, etniche o religiose. La corrispondenza con i condannati a morte è una delle principali modalità di intervento per spezzare l'isolamento che li circonda e per accrescere la sensibilità attorno al tema della pena di morte. Sono oltre 1.800 i detenuti nei bracci della morte raggiunti annualmente da persone sensibili che hanno deciso di tenere questo rapporto epistolare con i condannati. Dalla seconda metà degli anni novanta la battaglia contro la pena capitale è diventata uno dei terreni di impegno globale della Comunità di Sant'Egidio. Attraverso le sue attività Sant'Egidio ACAP vuole contribuire alla crescita progressiva del numero dei paesi che rifiutano la pena capitale come mezzo di giustizia. La giornata mondiale di "Città per la vita, città contro la pena di morte" si celebra ogni anno, il 30 novembre in più di 2.500 città nel mondo in ricordo della prima abolizione avvenuta nel Granducato di Toscana nel 1786. Si tratta di una manifestazione che coinvolge la società civile e prevede l'illuminazione di un monumento significativo della città ed eventi animati da personaggi del mondo dello spettacolo, della musica e della cultura. In molte città sono organizzati incontri tra i giovani studenti e testimoni del braccio della morte.

- Eventi della Giornata mondiale "Città per la vita, città contro la pena di morte".
- Appelli: Sant'Egidio ha lanciato, tra gli altri, appelli urgenti alle autorità competenti per ottenere la commutazione della pena o la revisione del caso di persone condannate a morte.
- Congressi internazionali: Sant'Egidio ha anche promosso il Congresso Internazionale dei Ministri di Giustizia del 2024 a Roma. Il XIVmo Congresso Internazionale dei Ministri della Giustizia "No justice without life" che si è tenuto a Roma il 28 novembre 2024, è stato realizzato in un momento "strategico" del percorso verso l'abolizione della Pena capitale. Il 18 novembre infatti, la Terza

Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite aveva approvato la risoluzione sulla moratoria contro la pena di morte con 131 voti a favore. Si è trattato di un voto storico con un'adesione mai vista prima, successivamente confermato dal voto all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che il 17 dicembre ha votato la moratoria della pena di morte, stabilendo un record straordinario di consensi: 130 paesi si sono dichiarati voti favorevoli, 22 astenuti e 32 contrari.